



### Banca Dati delle Esperienze

#### **Gina, 71 anni. Reinserimento domiciliare**

*Paola Opezzo*

#### ***La protagonista***

Gina è una signora di 71 anni colpita da ischemia cerebrale con improvvisa comparsa di emiplegia sinistra, disartria e disfagia per i liquidi. Durante la degenza nel reparto di Neurologia si sono verificate complicanze di origine pneumologica e cardiologica.

Gina ha lavorato per quarant'anni come impiegata amministrativa; andata in pensione si è dedicata a tempo pieno alla famiglia e alle attività di gestione della casa.

#### ***L'ambiente in cui vive***

Il nucleo familiare è composto dal marito ormai in pensione e dalla figlia che lavora nell'ambito scolastico come insegnante di sostegno. Vivono insieme in una città di provincia in un appartamento di proprietà di circa 100 mq., al 3° piano senza ascensore, con quattro rampe di scale e otto gradini di accesso il tutto senza corrimano.

#### ***Cosa potrebbe servire per migliorare la situazione***

Superata la fase acuta data dall'ischemia cerebrale, Gina è stata ricoverata per seguire un trattamento riabilitativo di tipo intensivo. Aveva residuo emiplegia sinistra: l'arto superiore presentava completa impossibilità di movimento con ipertonìa in flessione mentre l'arto inferiore aveva cenni di movimento ma con iniziale aumento del tono muscolare. Era in grado di stare seduta autonomamente senza appoggi, i passaggi posturali erano possibili con un importante aiuto da parte di un assistente, la deambulazione era impossibile. Le funzioni cognitive risultavano integre.

Il grado di indipendenza funzionale è stato misurato utilizzando la *scala FIM* (Functional Independence Measure – The Research Foundation of the State University of New York. Copyright 1992), uno strumento che analizza varie attività funzionali (cura della persona, controllo sfinterico, mobilità....) attribuendo un punteggio compreso tra 126 (autosufficienza completa) e 18 (assistenza completa). Il punteggio attribuito a Gina all'inizio del trattamento riabilitativo è stato di 49 punti; quindi necessità di un importante grado assistenziale.

Il trattamento riabilitativo, il recupero motorio e l'utilizzo di alcuni ausili hanno permesso a Gina di tornare a camminare per brevi tratti con minimo aiuto da parte di un assistente. Le funzioni dell'arto superiore sinistro sono rimaste molto compromesse: Gina necessita ancora di minimo aiuto nei passaggi posturali ed in alcune attività di vita quotidiana. La salita e la discesa delle scale richiede un grosso aiuto da parte di due assistenti. Il punteggio Fim alla dimissione è stato di 81 punti.

Il lavoro svolto con Gina è iniziato ad un mese circa dall'evento acuto e i primi ausili forniti sono stati una *carrozzina manuale*, un *tripode* e un'*ortesi caviglia-piede*, tutti inseriti all'interno del Piano Riabilitativo Individualizzato. In seguito è stato avviato il progetto per permettere a Gina di tornare al proprio domicilio e che ha preso in considerazione i bisogni espressi dai suoi familiari e da lei stessa: l'autonomia nell'ambito dell'*igiene personale*, l'*adeguamento della stanza da bagno* e, soprattutto, il *superamento delle barriere architettoniche* (gradini di accesso all'edificio e scale interne).

Tenendo in considerazione la situazione di Gina l'obiettivo del progetto è stato il raggiungimento dell'autonomia in alcune attività della vita quotidiana e l'agevolazione dell'assistenza fornita dai familiari.

Sono state considerate le attività funzionali relative:

- *alla mobilità* sia all'interno che all'esterno della casa
- *all'igiene personale*
- *alla salita e discesa delle scale*

### ***Soluzioni adottate***

Il progetto è iniziato nei due mesi di ricovero durante i quali sono stati fatti diversi colloqui tra i familiari e l'equipe riabilitativa per valutare i bisogni e identificare le soluzioni. Le consulenze sono proseguite al domicilio: una prima visita per valutare gli spazi a disposizione nell'appartamento e le modifiche da effettuare e una seconda, come follow-up a quattro mesi dalla dimissione. Le soluzioni individuate sono state:

**Per la mobilità:** Gina è in grado di camminare utilizzando un *tripode*, ausilio per la deambulazione su cui si appoggia con il braccio sano (destro) e che permette di compensare i problemi di stabilità dell'anca migliorando l'equilibrio e la sicurezza nel cammino. Il tripode, *della ditta VilGo*, è in lega leggera, regolabile in altezza e appoggia a terra con tre puntali muniti di gommino antiscivolo. Il cammino avviene in prevalenza all'interno dell'appartamento dove gli spazi a disposizione sono tali da permetterle di spostarsi senza grossi impedimenti. Per ridurre il rischio di eventuali cadute si è suggerito di eliminare i tappeti o di munirli di *retino antiscivolo* e *sconsigliato l'uso della cera da pavimenti*. Per migliorare la stabilità della caviglia nella deambulazione è stata utilizzato il *Peromed*, ortesi peroneale per paresi, della ditta *Thamert*, costruito in materiale plastico, indossato sopra la calza e utilizzato con normali calzature sufficientemente contenitive.

Date le caratteristiche del cammino di Gina (non è in grado di percorrere tragitti molto lunghi, richiede un dispendio di energie notevole, non è in grado di trasportare oggetti), e per agevolare ulteriormente gli spostamenti, soprattutto all'esterno dell'appartamento, è stato introdotto l'utilizzo di una *carrozzina manuale* dotata di dispositivo *monoguida* per permettere l'autospinta con una mano sola. Per arrivare a scegliere questo tipo di carrozzina sono stati considerati: il sistema di spinta (possibile utilizzando una sola mano), l'ambiente di utilizzo, il sistema di postura e la necessità di un sostegno per il braccio plegico.

La carrozzina individuata, che rispetta le esigenze di Gina, è il *modello Elegant della ditta OffCarr*, è pieghevole, in struttura leggera ad assetto variabile, con sistema monoguida destro, pedane estraibili e tavolino di sostegno per l'arto superiore. L'utilizzo della carrozzina all'interno dell'appartamento ha richiesto solo piccoli accorgimenti (eliminazione o spostamento di alcuni elementi di arredo) poiché le dimensioni delle stanze, dei corridoi e delle porte sono adeguati. Lo spazio più ristretto è in bagno dove è impossibile entrare con la carrozzina ma dove Gina si può spostare utilizzando il tripode.

**Per l'igiene personale:** in tale ambito le soluzioni adottate sono state l'utilizzo di un *alzawater* della ditta *Sunrise Medical*, l'applicazione di *maniglie di sostegno*, in plastica rinforzate, a fianco del wc e nella doccia della ditta *Merlin*, l'adeguamento del box doccia modificando l'apertura delle porte e l'installazione di un *sedile a muro per doccia* della ditta *OSD*

**Per il superamento delle barriere architettoniche:** l'ostacolo più grosso in previsione del rientro al domicilio erano le scale. La famiglia, dopo aver vagliato varie soluzioni possibili, si è rivolta ad una ditta e ad un tecnico specializzati per la valutazione dell'edificio, la scelta del prodotto, il progetto e l'installazione; infine si è scelto di installare una *piattaforma elevatrice modello E06, idraulica a due funi*, della ditta *Vimec* posizionata all'esterno dell'edificio.

L'acquisto degli ausili è avvenuto tramite il sistema pubblico di fornitura dell'ASL di competenza. Le spese per gli adeguamenti nell'appartamento e gli ausili per il bagno sono state a carico della famiglia. L'acquisto e l'installazione della piattaforma elevatrice sono stati anticipati dai familiari che, in seguito hanno presentato le pratiche per ottenere i contributi a fondo perduto previsti dalla Legge 13/89 e la detrazione del 36% dell'Irpef secondo la Legge 449/97.

### ***Valutazioni dell'autore***

Un follow-up a quattro mesi dal rientro a domicilio ha verificato i miglioramenti ottenuti negli ambiti funzionali nei quali sono stati inseriti gli ausili usando come metodo: l'osservazione diretta al domicilio, colloqui di verifica e come strumento la *scala FIM*. L'aumento del punteggio (da 81 punti

alle dimissioni a 99 punti al follow-up) è sicuramente indice di miglioramento nell'ambito di indipendenza funzionale.

La deambulazione è autonoma su brevi tratti ma necessita di assistenza sui percorsi più lunghi e negli spazi aperti. La carrozzina viene utilizzata come sistema di postura (Gina considera la seduta molto confortevole) e, con assistenza, nei percorsi esterni.

Nell'ambito della cura della persona Gina è autonoma (adottando piccoli adattamenti) nell'utilizzo del wc e nell'igiene intima. Richiede assistenza per rassettarsi, per entrare nella doccia e minima per lavarsi e per vestirsi dalla vita in giù.

La piattaforma elevatrice è ancora in corso di installazione: è presumibile l'attivazione tra un mese circa.